ANNO XIX | INVERNO 2025 | NUMERO 5 www.giulianinelmondo.it

GIULIANI nel MONDO

Periodico dell'Associazione Giuliani nel Mondo | Via S. Caterina, 7 (TS) | Direttore responsabile: Gabriele Lagonigro

UN ANNO DA RICORDARE

FRA EVENTI, ANNIVERSARI E CELEBRAZIONI

Il 55° "compleanno" dell'AGM ha rappresentato il momento clou di tutte le iniziative

Bilancio positivo per quest'anno ricchissimo di eventi e iniziative in casa AGM

Le celebrazioni per il 55° anniversario dei Giuliani hanno rappresentato il clou

Fine anno, tempo di bilanci! Il 2025 è stato l'anno del 55esimo anniversario dell'Associazione Giuliani nel Mondo e non voglio certamente nascondere la grande soddisfazione per quanto è stato fatto durante questi dodici mesi a Trieste, in Italia e nel resto del mondo! Ne abbiamo già dato conto in buona misura nei precedenti numeri del periodico, ma permettetemi di riassumere: siamo riusciti ad ospitare a Trieste ben quattro soggiorni quest'anno, quelli dei giovani e degli anziani contemporaneamente per la gioia di condividere le principali manifestazioni per il 55esimo a Trieste, a fine giugno, quello dei 12 Giuliani organizzato attorno alla Giornata dei Corregionali all'Estero 2025, celebrata a novembre in Consiglio regionale e quello dei laureati, anzi, per il secondo anno di seguito, delle laureate, che mentre scrivo si accingono al termine del loro periodo di soggiorno di studio/stage. In tutto ben 33 Giuliani, sparsi nei vari continenti, che si sono ritrovati a Trieste e nella Venezia Giulia ma soprattutto si sono conosciuti tra loro e, restando in contatto come sono sicuro faranno, rafforzeranno i collegamenti tra le nostre comunità.
Poi ci sono stati i miei viaggi in Canada, Argentina ed Uruguay (in questo numero troverete un rendiconto dettagliato di tutte le tappe di quest'ultimo viaggio), gli eventi per il 55esimo a Roma e Budapest, le celebrazioni per il Giorno del Ricordo, la partecipazione alla Barcolana e ovviamente tutte le attività dei nostri circoli nel mondo, a cominciare dalle cerimonie del Giorno del Ricordo ma anche per gli anniversari dalla loro fondazione e tante altre occasioni. Le ciliegine sulla torta dei 55 anni dell'AGM, in questa seconda parte dell'anno, sono state la celebrazione dei 40 anni del Circolo Giuliano di Mar del Plata, l'inaugurazione del nuovissimo circolo di San Josè de Mayo, in Uruguay, ed infine l'assemblea generale dei Circoli argentini tenutasi a Buenos Aires, per la prima volta dopo il covid, il 27 settembre! Insomma, ancora una volta, complimenti a tutti i nostri circoli per le attività realizzate!
Ma questo è anche il momento di programmare le attività per l'anno prossimo, sia per la sede di Trieste che per tutti i circoli e l'unica preoccupazione, quando le cose vanno così bene come è successo nel 2025, potrebbe essere se sarà possibile fare il bis, mantenendo questo livello di attività anche in futuro. Per fortuna abbiamo sempre al nostro fianco la Regione Friuli Venezia Giulia, e di questo voglio ringraziare la Giunta e il Consiglio Regionali, e in particolare l'Assessore Roberti che anche recentemente ci ha rassicurati in merito!
In chiusura non possono mancare i più cari auguri, da parte mia ma anche di tutto il Direttivo di AGM Trieste, a tutti voi, alle vostre famiglie e a chi vi sta a cuore, per le imminenti festività natalizie e per l'anno nuovo in arrivo: un abbraccio che abbracci tutto il mondo!

La prima tappa del viaggio del presidente Perini: Mar del Plata, per la ricorrenza del circolo locale

Alla manifestazione è intervenuto anche il Console generale Andrea Varischetti

Ho provato a raccontare personalmente le tappe del mio indimenticabile viaggio di settembre in Argentina e Uruguay negli articoli qui di seguito e ad illustrarli con un buon numero di foto. Non è stato facile perché le persone incontrate e le emozioni vissute sono tante e più scrivevo più ricordi affioravano. Ho tentato di non dimenticare niente e nessuno ma non escludo che sia successo e spero che in questo caso avrete pazienza con me. Io non posso se non ringraziare tutte le meravigliose persone che mi hanno accolto a braccia aperte facendomi sentire subito "uno di famiglia" al quale si aprono le porte e il cuore, raccontandomi cose che molto spesso mi hanno commosso!

I TAPPA: MAR DEL PLATA

È stato uno degli appuntamenti fondamentali, e il primo in ordine di tempo, del viaggio in Argentina visto che proprio quest'anno si celebrava il 40esimo anniversario del circolo Giuliano di Mar del Plata, ma il programma nella più grande località turistica dell'Argentina sull'oceano - piu di 400 chilometri a sud di Buenos Aires (le distanze in Argentina sono impressionanti) - è stato ben più ricco!

Il benvenuto mi è stato, anzi ci è stato dato (visto che viaggiavo assieme a mia moglie Laura) dal presidente del circolo, Eduardo Valinotti, un rappresentante della generazione di mezzo che ha conosciuto emigrazione ed esodo dalle parole dei propri nonni se non bisnonni e che ha raccolto il testimone impegnandosi nei Circoli AGM nel mondo. Per di più Eduardo in quel momento era anche presidente uscente della Federazione Argentina dei Circoli AGM, ma di questo parliamo nell'articolo che

riguarda l'assemblea del 27 settembre.

Il giorno stesso dell'arrivo - 12 settembre - la serata è trascorsa assieme ad Eduardo, al Fogolar Furlan di Mar del Plata che organizzava proprio quel giorno una cena per soci e

simpatizzanti e con il quale il nostro circolo collabora strettamente, così come con le altre comunità regionali italiane presenti a Mar del Plata, come è risultato evidente il giorno seguente. La mattinata infatti è stata contrassegnata dalla visita alla "Casa d'Italia", associazione fondata nel lontano 1955 (ha festeggiato proprio quest'anno il 70esimo anniversario, con un'importante cerimonia tenutasi il 9 agosto alla presenza di tutte le maggiori autorità locali, dei rappresentanti diplomatici italiani nonché della comunità italiana di Mar del Plata), situata nella zona del porto, dove si era stabilita la maggioranza degli immigrati italiani, soprattutto dalle regioni del Sud, proprio perché quasi tutti lavoravano nel settore del mare e della pesca. Splendidamente accolti dal vicepresidente, Cav. Rafael Vitiello accompagnato da alcuni consiglieri, abbiamo visitato la sede e dialogato di vari temi, tra i quali l'esodo e il Giorno del Ricordo, sui quali il Cav. Vitiello era molto preparato! Dopo qualche giorno

Eduardo Valinotti ha anche ricevuto una graditissima lettera del vicepresidente Vitiello, riprodotta in queste colonne. Ma non basta, la serata si è svolta all'Associazione Molisani di Mar del Plata, con assaggi di pizza di tutti i tipi. Un'altra associazione assieme alla quale il nostro circolo lavora spesso! Complimenti a Friulani, Molisani e naturalmente ad Eduardo che trova le porte aperte dappertutto.
Ed ecco arrivato il giorno della celebrazione ufficiale del 40esimo anniversario del circolo Giuliano di Mar del Plata, domenica 14 settembre, presso la sede della "Società Italiana Le Tre Venezie", fondata addirittura nel 1954 (il giorno in cui io compivo 6 mesi: 4 novembre 1954!) che ospita anche il nostro circolo. Qui abbiamo visitato la sede del Gruppo Alpino di Mar del Plata, dove mia moglie Laura ha avuto l'onore di reggere il gagliardetto del Gruppo, in quanto figlia di un capitano degli Alpini! Poi è cominciato l'intenso programma che prevedeva il pranzo, l'esibizione di un balletto giovanile, del coro giuliano, simpatico, originale e a tratti commovente, la lotteria ed infine il momento della celebrazione ufficiale con i discorsi ma soprattutto lo scambio di doni: la targa a riconoscimento dei 40 anni di attività del Circolo assieme alla nuova bandiera AGM e al gagliardetto che ho consegnato ad Eduardo Valinotti ricevendo in cambio un "mate" (il recipiente per la bevanda calda tipica argentina) realizzato espressamente per il Circolo, con il suo stemma ben in vista. Un onore per me!
Alla manifestazione ci ha fatto

MAR DEL PLATA
CASA D'ITALIA

ASOCIACIÓN ITALIANA DEL PUERTO
"CASA D'ITALIA"
Personería Jurídica N°3444
Fundada el 3 de Julio de 1955
Av. Edison 127 Tel. 0054 (0223) 480-0443 Fax 0054 (0223) 4896399 Mar del Plata - Rep. Argentina
casadeitaliamdp@gmail.com

Mar del Plata, 15 settembre 2025

Al Sig. Eduardo Valinotti
Presidente del
Circolo Giuliano di Mar del Plata
Spm

Stimato presidente

Attraverso queste righe vogliamo esprimerti la nostra più viva riconoscenza per aver visitato la nostra istituzione in compagnia del bravo Presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, Sig. Giorgio Perini, accompagnato dalla sua gentile consorte.

La riunione, che ha avuto luogo sabato 13 c.m, alla quale abbiamo preso parte assieme ai consiglieri Maria E. Aromolo e Carmelo Ferraro, poiché il presidente Materia si trova in Italia per il gemellaggio con le Isole Eolie, e il segretario Vottola impegnato in un programma radiofonico; ci ha consentito, tra l'altro, constatare le grandi virtù del Sig. Perini, il quale periodicamente va per il mondo per contattare i Circoli Giuliani ivi esistenti, per conoscere la loro situazione, necessità, ecc.

Da parte nostra, che sin dall'inizio seguiamo la tua istituzione accompagnandovi specialmente i 10 febbraio nel "Giorno del Ricordo", e che conosciamo quante sofferenze hanno subito all'epoca i giuliani, vediamo come, nonostante la tua quarta generazione, porti nel tuo cuore e nel tuo sangue l'italianità, continuando con il sodalizio come in precedenza l'hanno fatto Paris, Zeraucec, Vellenich, ed altri.

Per concludere, ci ha fatto tanto piacere come l'illustre ospite si è sentito comodo nella nostra istituzione, visitanto le istallazioni e lasciandoci un emotivo messaggio nel nostro libro d'oro (alleghiamo copia), sperando poterlo ricevere nuovamente se torna a Mar del Plata.

Con i più cordiali e affettuosi saluti, che ti preghiamo di trasmettere al caro Perini.

CIRO CLAUDIO D'ANTONIO
TESORERO

ASOCIACION ITALIANA DEL PUERTO
MAR DEL PLATA
SOCIAL, CULTURAL Y DEPORTIVA
AV. EDISON 127
PERSONERIA JURIDICA N° 3444

CAV. RAFAEL VITIELLO
VICE-PRESIDENTE

l'onore di intervenire anche il Console generale italiano, di nuova nomina, Andrea Varischetti, che sono andato ad incontrare in maniera più istituzionale, ma non formale, il giorno dopo, presso la sede del Consolato d'Italia. Grande simpatia e cordialità del nuovo Console ampiamente ricambiata!

Oltre ad Eduardo, sempre presente e disponibile in questi giorni a Mar del Plata (e non solo, come scoprirete nel prossimo articolo), con il quale in particolare mi complimento per la splendida riuscita della celebrazione del 40esimo del Circolo da lui diretto e per l'instancabile attività svolta a favore dei Giuliani di Mar del Plata e di tutta l'Argentina, desidero ringraziare Aldo Vellenich, che avevo conosciuto a Trieste, e Griselda Medvescig, attiva sia nel circolo di Mar del Plata che nella Federazione argentina. Un particolare apprezzamento per Zoe Zamudio, la giovane maestra del coro giuliano. Ma tutti indistintamente i Giuliani di Mar del Plata mi sono rimasti nel cuore!

Seconda tappa: da Mar del Plata a Villa Gesell fra emozioni e momenti di felice condivisione

Prima di sera la partenza per il sud, fino alla lontana Patagonia...

Già prima di partire dall'Italia avevo previsto una visita al Circolo di Villa Gesell e alla sua presidente Adriana Kebat, con la quale sono in contatto da tempo, almeno da quando aveva dovuto rinunciare al soggiorno anziani dell'anno 2024 per motivi di salute e l'aveva fatto con grande dispiacere, tanto più che sperava di viaggiare assieme alla sorella Claudia da La Plata. Cosi, prima di spostarmi ancora più a sud, ho organizzato, aiutato da Eduardo Valinotti che mi ha anche accompagnato, una visita a Villa Gesell

(un'oretta di macchina da Mar del Plata), località turistica anch'essa ma molto più piccola di Mar del Plata. Li siamo stati accolti da Adriana Kebat nella sede del Circolo italiano di Villa Gesell ed è incredibile come anche una città di poco più di 20 mila abitanti (in inverno), molto piccola se paragonata ai quasi 700 mila di Mar del Plata, abbia una comunità italiana così attiva e vivace, rappresentativa dell'immigrazione dalle nostre regioni. In quella bella sede si riunisce anche il nostro piccolo circolo locale, molto attivo, che organizza tra l'altro corsi di lingua italiana a vari livelli (anche di conversazione), molto utili soprattutto per non far perdere alle nuove generazioni il contatto con

le loro radici e per mantenere vivo l'uso della nostra bella lingua da parte di chi ha qualche anno in più. Un esempio da seguire!
Dopo la visita al Circolo abbiamo trascorso ancora qualche ora con Adriana e la sua famiglia perché, trattandosi di un lunedì, la giornata lavorativa non ha facilitato la presenza dei membri del circolo impegnati in attività lavorative che spesso li portano fuori città. Purtoppo le uniche giornate che garantiscono di poter incontrare delegazioni più folte sono il sabato e la domenica, ma questo non era possibile visti tutti gli spostamenti previsti nel corso del mio viaggio.
A conclusione di un bel pranzo insieme, ho avuto comunque l'opportunità di consegnare ad Adriana l'attestato di riconoscimento per il suo circolo, meritatissimo, e i piccoli presenti, come la medaglia commemorativa del 55esimo anniversario dell'AGM, consegnata a tutti i circoli argentini nel corso del viaggio.
Inoltre ho strappato ad Adriana la promessa di mandare a Buenos Aires, per l'assemblea generale del 27 settembre, un rappresentante del suo circolo, e infatti ha partecipato il figlio, Claudio Mengozzi: un primo passo verso un maggiore coinvolgimento dei giovani?
Come sempre salutarsi con un lungo abbraccio è stato emozionante, dopo essersi spesso sentiti al telefono, in attesa di potersi incontrare anche a Trieste! Grazie Adriana (e famiglia) per il tuo impegno e per la forza di volontà di venire prima possibile a Trieste, sarà molto bello stare alcuni giorni insieme!
Prima di sera, siamo ripartiti per Mar del Plata, perché il giorno dopo ci aspettava un altro lungo trasferimento in macchina verso il Sud dell'Argentina e poi verso la Patagonia!

La terza tappa del viaggio: Bahia Blanca, Pedro Luro, Carmen de Patagones e Viedma

Il punto più a sud toccato dal presidente Perini nelle sue visite sudamericane

E via verso Bahía Blanca (e ben più in giù), dopo un ultimo saluto ad Eduardo ed una visita, con la sua guida, all'interessantissima torre dell'acqua di Mar del Plata, destinata a migliorare il comfort quotidiano dei cittadini dei quartieri più alti della città, inaugurata nel 1943, quando cioè l'Europa si stava autodistruggendo nel pieno della seconda guerra mondiale: poco meno di 500 chilometri percorsi tutti d'un fiato. Lì ho trovato Lucio Iurman ad accoglierci, nella hall dell'albergo che avevo prenotato, per il primo di tanti abbracci e una primissima foto insieme. Lucio è naturalmente il presidente del nostro circolo locale che ha una caratteristica particolare: ha una specie di sezione distaccata a Pedro Luro, a 120 chilometri di distanza e circa un'altra ora e mezza di macchina (dietro l'angolo per le distanze dell'Argentina) dove risiedono alcuni nuclei familiari di origine giuliana che

sono soci del circolo di Bahía Blanca. Ma su questo ritornerò dopo.

Con Lucio e suo figlio Daniel abbiamo trascorso una bella serata (anche qui difficile riunire nei giorni feriali le famiglie in età da lavoro e con figli in età scolare), in attesa di andare la mattina successiva a far visita al Console generale d'Italia, Nicola Bazzani, che stava per partire per la Patagonia e forse anche la Terra del Fuoco, l'immenso territorio australe dell'Argentina rientrante tutto sotto la sua competenza: non un compito facile! Dialogo rilassato e familiare e consegna da parte mia della medaglia del 55esimo anche in questo caso, ricordando al Console l'estensione territoriale della presenza di Giuliani nel territorio di sua competenza, almeno fino a 700 chilometri a Sud di Bahia Blanca, in piena Patagonia. Infatti avevo appena scoperto che una nostra piccola comunità, legata soprattutto a Claudia Sain, già socia di un nostro circolo con sede nella capitale (il Gruppo VIP), e alla sua famiglia, risiede a Puerto Madryn. Purtroppo il mio viaggio era già tutto organizzato e quindi non sono riuscito ad andare a salutarla: un peccato ma almeno questo mi ha consentito di stringere i contatti con lei e la sua famiglia che adesso conosco molto meglio, anche se a distanza.

Subito dopo pranzo, salutato Lucio con grande emozione da parte di entrambi, nuova partenza, stavolta per la "succursale" di Pedro Luro, sorpresa: l'accompagnatore è stato lo stesso Daniel, perché anche lui vive lì con la moglie Laura (stesso nome della mia) e i suoi figli! E a Pedro Luro c'era ad attenderci anche Martin Testani e la sua famiglia che in parte

conoscevo già perché Martin, sua moglie Eugenia e Magdalena, una dei loro figli, erano stati a Trieste, Magdalena in particolare per partecipare al progetto AGM "Attrazione di cervelli e talenti dal mondo". Ho anche avuto l'onore di conoscere gli ambienti lavorativi di Daniel e di Martin, legati alle importanti attività agricole di quella località: il primo direttore di un importante centro di ricerca sperimentale agro-zootecnico, il secondo titolare di un'avviata impresa nel settore dell'apicoltura con esportazione del miele prodotto in tutto il mondo! Ma non è mancata anche una cena assieme alle loro famiglie e altri membri della comunità giuliana e più in generale italiana, al termine della quale Martin si è esibito suonando la chitarra e cantando canzoni triestine coinvolgendoci tutti! Ma era già tempo di ripartire!

Ancora più a sud! Il mattino dopo partenza con Martin, Eugenia e Daniel verso la Patagonia per interessanti e promettenti incontri con le autorità locali, desiderose di collaborare con la nostra regione, il nostro Paese ma anche con l'Unione europea alla quale sono molto interessati ed attenti! Prima tappa a Carmen de Patagones dove ha avuto luogo un incontro con una folta rappresentanza di autorità della Municipalità di Patagones, guidata dall'intendente Ricardo Marino, interessata a rafforzare i contatti con la comunità giuliana in Patagonia, ma anche a discutere di altri temi quali le prospettive del programma europeo "EU Global Gateway", di cooperazione con il resto del mondo. Seconda tappa a Viedma dove ho avuto modo di incontrare, sempre accompagnato da Daniel e Martin, le autorità della Provincia del Rio Negro, e in particolare Lucio Reinoso e Martin Vesprini, referenti per l'agricoltura e per le cooperative e mutualità nonché tutte le questioni legate all'Italia. Anche in questo caso molta concretezza e grande desiderio di collaborare con le nostre comunità nell'area della Patagonia, non ancora strutturate in circoli purtroppo! I doni simbolici dell'AGM che ho potuto consegnare anche a loro sono stati molto apprezzati!

Era già arrivata la sera del 18 settembre! Il giorno dopo, in attesa di andare a prendere il volo per tornare a Buenos Aires, Martin ed Eugenia ci hanno portati a visitare l'area naturalistica protetta di Punta Bermeja dove ci è venuta incontro una volpe in libertà e abbiamo potuto ammirare una colonia di "lupi di mare" che emettevano dei suoni che sembravano un canto, e lo fa-

cevano tutti contemporaneamente, incredibile! Ultimo appuntamento, molto impegnativo emotivamente, al monumento ai caduti argentini nella guerra delle isole Malvine, quasi tutti giovanissimi, nell'ormai lontano 1982, costituito da una struttura a picco sul mare con una serie di fori, ognuno dei quali rappresenta un caduto... e sono ben 649! Anche qualche Giuliano d'Argentina vi partecipò, tra cui se ricordo bene Terziano Zampieri, di Cordoba, che aveva partecipato al soggiorno anziani 2023 e mi aveva raccontato qualcosa dei suoi ricordi per-

sonali di quella guerra, ormai dimenticata.
Cosa dire? Ricordi incancellabili dei giorni trascorsi a Pedro Luro, Carmen de Patagones e Viedma e un grande ringraziamento a Martin, Eugenia, Daniel, Laura e tutti gli altri Giuliani di questa enorme area del Sud dell'Argentina, con il rammarico di non essere arrivato fino a Puerto Madryn! Complimenti a Lucio Iurman per coprire, con il suo circolo di Bahía Blanca, un territorio così esteso, anche se devo confessare che ho sollecitato la comunità giuliana di Pedro Luro, così come quella, anche se molto piccola (almeno apparentemente) di Puerto Madryn, a costituire circoli indipendenti: spero che Lucio non me ne voglia!
Partenza per Buenos Aires adesso!

URUGUAY www.giulianinelmondo.it

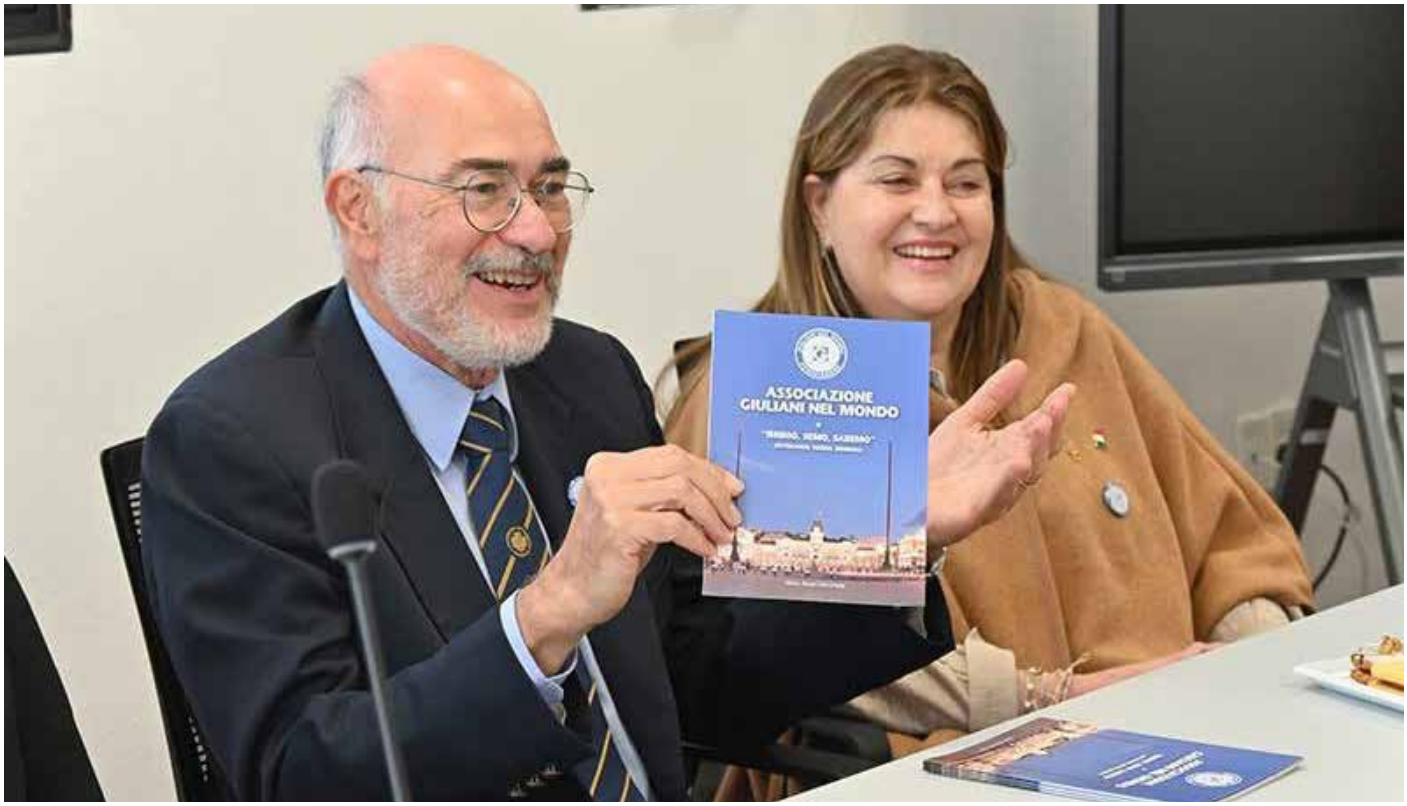
Quarta tappa Montevideo, San Josè de Mayo e Progreso Canelones per conoscere i nostri soci

Molto importante l'inaugurazione dell'ultimo nato fra i circoli AGM

Era uno degli scopi del viaggio in Sudamerica: partecipare all'inaugurazione dell'ultimo nato tra i circoli AGM nel mondo, quello di San Josè de Mayo. Ma per riuscirci occorreva armonizzare le date con l'assemblea del 27 settembre a Buenos Aires. Così, dopo giusto una notte di riposo nella capitale, la mattina dopo imbarco sul cosiddetto Buquebus, il traghetto che collega le due sponde dell'estuario del Rio de la Plata, quella argentina e quella uruguayana. All'arrivo a Montevideo splendida accoglienza da parte delle due presidenti dei circoli di Progreso Canelones e San Josè de Mayo (ancora da inaugurare), Marcela Furlan accompagnata dalla figlia Luciana e Alejandra Tunin assieme al marito.
Marcela ed Alejandra sono state bravissime, se non straordinarie, nel pianificare ogni giornata in Uruguay. Abbiamo cominciato con una bellissima escursione, in compagnia di Marcela e della sua famiglia a Punta del Este, fino al faro di Josè Ignacio, anche per incontrare una attivissima componente del circolo di Progreso, Alejandra Tierno, e la sua famiglia che si trovavano lì e non sarebbe stato possibile incontrare a Progreso.
Il giorno dopo, sempre in compagnia di Marcela ma anche di Paola Ceraolo, animatrice della comunità italiana di Canelones e stretta collaboratrice del nostro circolo, abbiamo avuto una serie di incontri nella provincia di Canelones a cominciare da quelli istituzionali con il presidente della Giunta Dipartimentale, Francisco Legnani, anch'egli di chiare origini italiane ed altri politici e funzionari pubblici locali, per perorare la causa della messa a disposizione a titolo gratuito di locali pubblici per le attività del Circolo se non anche per ospitarne la sede, incontri che sembrano aver ottenuto il risultato desiderato. Incontri molto più familiari sono stati quelli con Omar Perco e la sua famiglia presso la sua azienda vitivinicola - "El Chaparral" - e la sua abitazione ("casa e bottega" come si diceva una

volta). Omar è stato ospite dell'AGM Trieste per il soggiorno anziani di quest'anno e mai avrebbe pensato che sarei andato a trovarlo a distanza di qualche mese! Non è mancata naturalmente una visita a Progreso, graziosa cittadina nel retroterra rurale di Montevideo, dove ha sede il nostro circolo del Dipartimento di Canelones.

Il giorno dopo trasferimento a San Josè de Mayo, circa 90 chilometri a nord-ovest di Montevideo, con la guida di Alejandra, cominciando con la visita al Centro Sociale e Sportivo "La Paz" fondato e gestito ancor oggi dagli immigrati Giuliani, tanto che il suo campo di calcio è intitolato a Walter Perco! Poi un interessante percorso nei luoghi in cui era iniziata la vicenda uruguayana dei nostri emigrati: la Cooperativa di Cañada Grande e la Bodega, e ancora la visita ai principali luoghi culturali della bella capitale Dipartimentale che conta circa 40 mila abitanti, assieme a parecchi incontri istituzionali, accompagnati dal Direttore alla cultura di San Josè, Jorge Guitierrez. Tra questi il Teatro Macciò, realizzato e messo a disposizione della cittadinanza da un italiano che in Uruguay aveva fatto fortuna, Bartolomeo Macciò, il cui ritratto campeggia in una sala-mostra all'ingresso del te-



atro, la cattedrale, lo spazio culturale San Josè, l'istituto Culturale Spagnolo, sempre accolti con grande disponibilità e direi affetto dai responsabili (siccome all'ingresso dell'Istituto Culturale Spagnolo c'erano dei libri usati in mostra, mi sono fermato attirato da un libro su una storia di immigrazione in Patagonia e ho chiesto se fosse in vendita: mi è stato detto di no, ma che potevo prenderlo come un loro regalo!). E per finire la Società Italiana di San Josè, ovvero il circolo culturale italiano che quel giorno ha ospitato anche la bellissima cerimonia ufficiale di inaugurazione del neo-costituito circolo AGM di San Josè de Mayo. Difficile descrivere quei momenti in cui si sono susseguiti interventi istituzionali, momenti musicali (con i due inni nazionali cantati dal folto pubblico presente), scambio di doni simbolici. Io ho consegnato con grande piacere una targa per la fondazione del nuovo circolo nelle mani di Alejandra Tunin, presidente, senza dimenticarmi di citare Monica Perco, vicepresidente e promotrice della nascita del circolo e Annamaria Marincovich, venuta apposta da Buenos Aires per essere presente alla cerimonia, che l'aveva consigliata ed incoraggiata.

Ho ricevuto in cambio una bellissima esecuzione artigianale in legno del logo del

nuovo circolo realizzata da un suo socio, Javier Tunin, che si è fatto simbolicamente aiutare dalla nipotina Catalina Rodriguez Tunin! Ho anche potuto consegnare una targa a Marcela Furlan, a riconoscimento dell'attività del circolo di Progreso e sono molto contento che anche lei fosse presente alla cerimonia a San Josè, nella prospettiva di una stretta collaborazione tra i circoli AGM in Uruguay, compreso quello di Montevideo naturalmente.
Il giorno seguente infatti ho speso la giornata a Montevideo, accompagnato da Alejandra Tunin ma ho anche incontrato con grande piacere, ancora una volta assieme a Marcela ed Alejandra, alcuni membri del circolo di Montevideo: il Presidente Gianfranco Premuda accompagnato da Aldo Zanfabro e Mariana Gianasso. L'incontro è stato molto positivo e sono sicuro che anche il circolo di Montevideo avrà il suo rilancio magari ricorrendo a qualche rappresentante delle nuove generazioni che possa garantire continuità. Cosa dire ancora? Che anche l'Uruguay, oltre all'Argentina, mi rimarrà nel cuore, così come Marcela, Alejandra, le loro famiglie e tutti i componenti dei circoli AGM di Progreso Canelones, di San Josè de Mayo e di Montevideo. Sono sicuro che resteremo in contatto e che continueranno ad arrivarci tante belle notizie delle attività che organizzano! Missione in Uruguay compiuta! Valigia pronta per tornare a Buenos Aires!

L'ultima tappa del viaggio: La Plata, i vari incontri nella capitale Buenos Aires e poi il volo di ritorno

Prestigiosa visita nella residenza dell'Ambasciatore d'Italia Fabrizio Lucentini

Giusto il tempo per cambiarmi d'abito in albergo, dopo l'arrivo con il Buquebus al porto di Buenos Aires, e di corsa all'Ambasciata d'Italia, anzi alla residenza dell'Ambasciatore d'Italia in Argentina, Fabrizio Lucentini, che mi ha fatto l'onore di ricevermi lì piuttosto che nel suo ufficio. È stato un piacere rivederlo, in un clima così familiare, dopo parecchi anni: ci conosciamo molto bene perché avevamo prestato servizio contemporaneamente alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE a Bruxelles e mi ha fatto doppiamente piacere perché era agli sgoccioli del suo mandato a Buenos Aires. Alla fine di questo articolo il messaggio di saluto per l'assemblea generale che mi ha fatto l'onore di predisporre.

Il giorno dopo, ultimo spostamento per visitare un circolo AGM in Argentina, stavolta a La Plata, in compagnia del presidente Roberto Pagnussat, venuto a prendermi in albergo assieme a sua moglie per far sentire più a suo agio la mia. Ci ha fatto compagnia anche Eduardo Valinotti, arrivato a Buenos Aires da Mar del Plata assieme a Griselda Medvescig in quanto rispettivamente presidente e segretaria generale uscenti della Federazione Argentina dei Circoli AGM, per organizzare nel modo migliore l'assemblea generale del giorno dopo. A La Plata splendida accoglienza presso il Circolo Italiano che ospita varie realtà regionali e nazionali, come per esempio la Società Dante Alighieri, sempre in prima linea nell'insegnamento dell'italiano in tutto il mondo, e naturalmente i nostri due circoli di La Plata: il Circolo Giuliano (presidente appunto Pagnussat) e il Circolo Giovanile Giuliano presieduto da Flavio Kubik; complimenti ai Giuliani di La Plata! Per l'occasione i due circoli si sono riuniti per una bella cena, molto frequentata da Giuliani di tutte le generazioni fino a quelli in passeggino o perfino in carrozzina! Dopo mangiato e scattate un po' di fotografie (sempre con la nuova bandiera dell'AGM), ci siamo scambiati qualche dono e abbiamo salutato tutti per tornare in tarda serata a Buenos Aires, sempre con Roberto Pagnussat che così era già pronto per partecipare all'assemblea generale dell'indomani!

E così è arrivato il gran giorno! Dopo anni di interruzione

dovuti al Covid ma anche agli elevati costi di trasporto (ed alloggio) per poter partecipare, a carico dei presidenti dei tanti circoli argentini, spesso lontanissimi da Buenos Aires (anche più di 1500 chilometri di distanza), ci siamo riusciti! Per dirla in poche parole, siamo riusciti ad organizzare tutti gli aspetti dell'assemblea in stretto contatto con la Federazione Argentina, facendoci carico di buona parte dei costi da Trieste, ma va riconosciuto il merito a parecchi presidenti di aver partecipato a proprie spese: bravi noi da Trieste, bravo Eduardo e la "squadra" della Federazione Argentina e bravissimi loro, tutti loro, dei circoli argentini!
Come risultato la mattina di sabato 27 settembre ci siamo ritrovati nella bellissima sala riunioni "Atalaya " al 24esimo piano del Convention Center Sheraton di Buenos Aires, con vista su tutta la città e sul porto, in particolare sul "Hotel de los Inmigrantes", l'edificio dove sono passati tutti i nostri emigrati in Argentina, che adesso ospita il museo dell'immigrazione: incredibile avere questo sfondo durante tutta l'assemblea! Al mattino si è svolta l'assemblea generale - definiamola "tecnica" - della Federazione Argentina con la partecipazione di quasi tutti i circoli AGM del paese (circa 20 persone presenti a questa sessione). Al termine sono state meritatamente confermate le cariche sociali uscenti: Eduardo Valinotti presidente, Gianfranco Tuzzi ed Annamaria Marincovich vicepresidenti, Griselda Medvescig segretaria generale. Era stata anche eletta un'altra vicepresidente, Viviana Garilli, che però dopo una riflessione sui propri impegni ha deciso di declinare (con mio grande dispiacere ma profondo rispetto per la sua serietà).
Dopo il pranzo sociale - un bel momento di condivisione - è iniziata la sessione pomeridiana, a carattere culturale, aperta a tutti i soci AGM di Buenos Aires e potenzialmente di tutta l'Argentina. Erano presenti più di 80 persone! Dopo l'apertura con gli interventi istituzionali e la consegna di doni simbolici ai circoli che non sono riuscito ad andare a visitare di persona questa volta (cioè tutti quelli del centro-nord dell'Argenti-

na), nel corso della quale ho anche letto il messaggio di saluto affidatomi da S.E. l'Ambasciatore Lucentini, si sono susseguiti intermezzi musicali dal vivo (dopo l'esecuzione degli inni nazionali ovviamente), numerosi interventi dei rappresentanti dei circoli, anche per dare conto dello stadio di avanzamento dei loro progetti, quale ad esempio "Una valigia di memorie", e numerose testimonianze dell'esodo, particolarmente coinvolgenti. Cito di seguito i principali interventi, scusandomi se mi dimentico qualcuno: Caterina Antonelli (circolo di Zarate), Marisa Bianchettin (circolo di Cordoba), Claudio Mengozzi (circolo di Villa Gesell), Maria Gabriella Piemonti (circolo di Rosario), Sergia Lazarovich (circolo di Salta), Gabriela Malusà e suo zio Gino (circolo di Avellaneda), Annamaria Marincovich (gruppo Esuli ed Emigrati Giuliani di Buenos Aires) che ha interpretato, più che letto, un commovente testo di Angela Prodan, socia del suo circolo, presente in sala e troppo coinvolta emotivamente per poterlo leggere personalmente.

Con gli occhi ancora umidi siamo passati all'ultimo intermezzo musicale e naturalmente alle canzoni triestine cantate in coro per finire con le splendide torte, in particolare una a forma di "valigia dell'emigrante" offerte da Annamaria Marincovich (non c'è stato verso di rimborsarle la spesa!

Grazie Annamaria!) per festeggiare i 55 anni dell'AGM anche a Buenos Aires, che emozione! In conclusione un evento ricco di contenuti e sostanza, sotto tutti gli aspetti, di certo non una semplice riunione sociale (per quanto anche queste abbiano un preciso valore), che sono sicuro resterà nella memoria dei partecipanti. Di certo io non me ne dimenticherò! Grazie di cuore a tutti quelli che si sono impegnati per renderlo possibile e a tutti quelli che vi hanno preso parte!

Il 28 settembre, domenica, ultima giornata in Argentina, splendida conclusione del viaggio con l'evento organizzato da Viviana Garilli presso il Circolo Italiano di Buenos Aires per il 55esimo anniversario dell' AGM e il 7° anniversario della fondazione del gruppo VIP - Venezia Giulia Imprenditori e Professionisti - da lei presieduto.

Di fronte ad una affollata platea di giovani Giuliani di Argentina e delle loro famiglie, dopo gli interventi istituzionali del vicepresidente del circolo, Francesco Tosi, che mi aveva accolto al mio arrivo al circolo con grande affabilità facendomi visitare tutto il Circolo, della presidente Garilli (che mi ha fatto omaggio di un bellissimo presente) e mio, ha avuto luogo la proiezione di una parte del video "Il sussurro delle onde", sul tema dell'esodo, realizzato dalla stessa Garilli. Il tutto intervallato dagli interventi musicali del famoso tenore argentino di chiara origine italiana Duilio Smirigli accompagnato al pianoforte dal maestro Matias Shapiro: un duo di assoluta eccezione, solito esibirsi al teatro dell'opera di Buenos Aires, che ha esordito sulle note di "vola colomba"! Anche in questo caso la conclusione è stata affidata alle foto di gruppo e ai tagli delle torte per i 55 anni dell'AGM centrale e per i 7 del Gruppo VIP! Grazie a Viviana e a tutti i soci del Gruppo VIP per avermi fatto sentire il loro calore e il loro affetto! E mi ha fatto molto piacere che fossero presenti anche il presidente e la segretaria generale della Federazione Argentina, Eduardo e Griselda, appena confermati nelle loro cariche! Non ci poteva essere migliore conclusione della permanenza in Argentina!

Il 29 settembre conclusione di questo viaggio intenso, entusiasmante e pieno di emozioni, con la partenza del volo ITA per l'Italia con sole 7 ore di ritardo! Pazienza, è stata l'occasione per una passeggiata nel centro di Buenos Aires che - sembra impossibile ma è proprio così - in 20 giorni di permanenza in Sudamerica non ero ancora riuscito a fare!

L'Ambasciatore d'Italia

Cari connazionali,
desidero rivolgere un caloroso saluto a tutti i partecipanti all'Assemblea Generale dei Circoli argentini dell'Associazione Giuliani nel Mondo. La vostra riunione rappresenta un momento prezioso d'incontro e di confronto, che simboleggia la forza del legame con le nostre radici e rafforza la coesione di una comunità viva e profondamente orgogliosa della propria identità.
La storia dei Giuliani nel mondo - segnata da vicende dolorose, ma anche da una straordinaria capacità di resilienza e di integrazione - costituisce un patrimonio di memoria che arricchisce non solo l'Argentina e l'Italia, ma l'intera collettività internazionale. In tal senso, la vostra attività culturale, formativa e di testimonianza contribuisce in maniera significativa a mantenere viva la lingua, la cultura e la tradizione italiana, rafforzando al contempo i rapporti tra i nostri due Paesi.
A nome mio e dell'Ambasciata desidero esprimere sincera riconoscenza per l'impegno con cui continuate a portare avanti questo compito, custodendo la memoria dell'esodo e delle foibe e, insieme, trasmettendo alle nuove generazioni l'orgoglio e la vitalità di un'identità che unisce.
Vi auguro lavori proficui e una giornata ricca di significato, con la certezza che il vostro impegno continuerà a rappresentare un punto di riferimento per la comunità italiana in Argentina e per l'Italia tutta.

Con i migliori saluti e l'augurio di ogni successo,
Fabrizio Lucentini
Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Argentina

L'AGM presente in forze alla Giornata dei Corregionali all'estero di quest'anno

Apprezzamento dall'Assessore Roberti per i tanti progetti dei Giuliani nel Mondo

Diciamo la verità: aspettavamo solo la fissazione della data per la celebrazione della Giornata dei Corregionali all'Estero 2025 per avviare l'ultimo, audace progetto della sede AGM di Trieste per l'anno in corso: far arrivare una corposa delegazione di Giuliani dal resto del mondo per farli partecipare, come ospiti d'onore, a questo importante evento, organizzato dal Consiglio Regionale del FVG, volto a riconoscere i sacrifici e l'impegno dei nostri emigrati ed esuli e il lustro che loro e i loro discendenti hanno dato, e continuano a dare, alla nostra regione nei Paesi in cui vivono.

Così, appena ci è stata comunicata la data (11 novembre), abbiamo lanciato in fretta e furia un avviso a tutti i circoli AGM nel mondo chiedendo chi voleva mandare un rappresentante. Particolare importante: abbiamo aperto le porte anche alle generazioni intermedie, tra i 30 e i 65 anni, che normalmente non sono ammesse né al soggiorno annuale per giovani né a quello per gli anziani, come richiesto proprio da alcuni circoli. Sorpresa: ci hanno risposto ben 12 circoli un po' da tutti i continenti mettendoci un po' in agitazione perché, essendo a fine anno, bisognava stare attenti alle spese. Ma abbiamo deciso che valeva la pena rischiare e così, per non dire di no a nessun circolo, abbiamo accettato ben 12 partecipanti in rappresentanza dei nostri emigrati in Canada, Brasile, Uruguay, Argentina, Sudafrica e Australia! Parecchi erano proprio nella fascia intermedia di età tra giovani ed anziani, ma soprattutto ben 5 di loro non erano mai stati prima a Trieste, né in Istria da dove alcuni erano originari e dove li abbiamo portati in visita a scoprire le proprie radici.

Così l'11 novembre la nostra associazione, unica tra quelle dei corregionali all'estero, ha portato 12 ospiti d'onore, ai quali si sono aggiunte le due laureate già arrivate per l'altro progetto in corso a Trieste (Attrazione di cervelli e talenti) nell'aula del Consiglio Regionale dove il Presidente Bordin ha introdotto la cerimonia, prima di dare la parola ai Presidenti delle associazioni dei corregionali all'estero, iniziando proprio dal nostro!

Perini, dopo aver ringraziato il Consiglio e la Giunta Regionali ed in particolare l'Assessore Roberti, presente alla cerimonia, ha esordito ricordando il carattere unico che contraddistingue l'AGM, il fatto di rappresentare non solo emigrati, ma anche esuli che quindi sono emigrati due volte, per di più senza poter sperare nella possibilità di ritornare nelle loro località di origine, cedute alla Jugoslavia dopo la seconda guerra mondiale. Pur manifestando apprezzamento per la diretta streaming della cerimonia ha sottolineato l'insostituibilità della testimonianza diretta. Ecco perché in quest'annata straordinaria che ha visto la celebrazione del 55esimo anniversario dell'Associazione si è voluto "gettare il cuore oltre all'ostacolo" impegnando tutte le risorse residue dell'anno in corso per avere più rappresentanti possibile dagli altri continenti, in presenza, non come spettatori, bensì come i veri protagonisti della celebrazio-

ne, quali migliori ambasciatori della Venezia Giulia nel mondo, come del resto tutti i nostri soci. Perini ha voluto concludere il suo intervento confermando il forte impegno dell'AGM a favore dei corregionali sparsi nel mondo, a fianco della Regione Friuli Venezia Giulia e assieme alle altre associazioni regionali. Anche il nostro Assessore di riferimento, Pierpaolo Roberti, che aveva già incontrato il gruppo in visita il giorno prima, ha manifestato apprezzamento per i progetti realizzati dall'AGM nel corso di quest'anno con i contributi regionali ed in particolare per aver organizzato il viaggio dei 12 rappresentanti apposta per la Giornata dei Corregionali all'Estero!

Un piacevole soggiorno di una settimana per conoscere Trieste, l'Istria e la regione

Ben 12 i rappresentanti da Canada, Sud America, Sudafrica e Australia

Un piacevole soggiorno di una settimana a Trieste e nella Venezia Giulia, con tappe anche in Istria, per i 12 rappresentanti di altrettanti circoli dell'Associazione Giuliani nel Mondo, ai quali si sono aggiunte due giovani laureate, già in città per il progetto "Attrazione di cervelli e talenti dall'estero", provenienti da Adelaide (Australia), Johannesburg (Sudafrica), Bahía Blanca, Mar del Plata, La Plata, Rosario e Buenos Aires (Argentina), San José de Mayo (Uruguay), Brasilia, San Paolo e Curitiba (Brasile) e Toronto (Canada).

Per i nostri amici in arrivo dai tre continenti ci sono state anche alcune visite istituzionali di prestigio. Sono stati infatti dapprima ricevuti dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza nel "salotto buono" del palazzo municipale e poi, dall'altro lato di piazza dell'Unità d'Italia, dall'assessore regionale per le autonomie locali Pierpaolo Roberti, mentre il giorno seguente hanno partecipato alla Giornata dei Corregionali all'Estero al Consiglio Regionale, dove il presidente Mauro Bordin e l'assessore Roberti hanno rivolto loro un caloroso saluto, apprezzando che il sostegno economico della Regione alla nostra Associazione si traduca in progetti così importanti e concreti, come un viaggio-soggiorno di una così folta delegazione di corregionali dai continenti più lontani. Successivamente sono stati accolti al Comune di Gorizia dall'assessore Maurizio Negro, delegato dal sindaco Ziberna a partecipare al consiglio direttivo AGM, che ha anche accompagnato il gruppo al castello della città isontina.

Oltre ad ammirare i luoghi di-

ventati meta del turismo triestino, con le varie tappe ai principali monumenti fra cui il castello e il parco di Miramare, Monte Grisa e San Giusto, e le sempre coinvolgenti e commoventi visite al Magazzino 18 e alla Foiba di Basovizza, il gruppo dell'AGM ha effettuato anche una rilassante passeggiata a Grado seguita dalla visita alla Basilica di Aquileia, senza dimenticare la bellissima escursione di un'intera giornata in Istria. Accompagnati dal presidente Perini e da Rosanna Turcinovich Giuricin, giornalista e scrittrice nonché profonda conoscitrice di storia e cultura della vicina penisola, gli amici sudamericani, canadesi, australiani e sudafricani hanno ammirato le vie lastricate di Parenzo e Rovigno, dove hanno incontrato la presidente della locale Comunità italiana, Viviana Benussi, che li ha accolti con grande calore. Non poteva mancare una tappa a Pola, passando sotto l'Arco dei Sergi, riflettendo davanti alla stele che ricorda la strage di Vergarolla, e infine ammirando l'Arena, splendidamente illuminata!

Un caro saluto e un grazie per la piacevole compagnia a Paul, Antonella, Laura, Mario, Eduardo, Daniel, Marina, Ernesto, Giulia, Flavio, Max e Daniela, che di sicuro manterranno in stretto collegamento i Giuliani di Canada, Brasile, Uruguay, Argentina, Sudafrica ed Australia! A questo deve puntare l'AGM! Arrivederci, cari amici.

I Giuliani sbarcano... in Barcolana Tanti eventi allestiti durante la kermesse

Numerose visite importanti fra cui quella del ministro Marina Calderone

È stata una novità per la nostra Associazione e il bilancio è assolutamente positivo. L'AGM quest'anno è "sbarcata" in Barcolana e lo ha fatto attraverso una serie di eventi ed iniziative che hanno attirato l'interesse del folto pubblico presente alla regata più affollata del mondo. Alla sera della vigilia, mentre le quasi duemila imbarcazioni si stavano preparando per la contesa della domenica, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio (dove si trova anche il museo dell'ex Magazzino 18), è andato il scena l'atteso concerto-spettacolo con il "re dell'Operetta", Andrea Binetti, accompagnato da Selma Pasternak e Alessandra Sagelli al pianoforte, che hanno deliziato il pubblico con arie dalle più note operette intervallate dal racconto dello stesso Binetti sulla ricchezza culturale di Trieste, nel passato ma anche nel presente, con i suoi tanti teatri e la variegata offerta culturale. Una serata da ricordare a lungo che ha in un certo senso rappresentato il coronamento delle celebrazioni per il 55esimo anniversario dell'AGM. Non a caso gli illustri ospiti intervenuti hanno ricevuto in dono la medaglia commemorativa della ricorrenza.

La serata, presentata da Guido Roberti, era iniziata con gli onori di casa del presidente Perini, seguiti dagli interventi del responsabile relazioni esterne della Barcolana, Massimo Patrizio, e dell'Assessore regionale alle Autonomie Locali con delega per i corregionali all'estero, Pierpaolo Roberti. È poi seguita una tavola rotonda con gli ospiti del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Consigliere di Ambasciata Giovanni Maria De Vita e la dott.ssa Marina Gabrieli, responsabili nazionali del programma Italea, Loris Basso, presidente di Italea FVG

e lo stesso Perini sul tema della valorizzazione delle radici nella Venezia Giulia storica (con particolare riferimento a Istria, Fiume e Dalmazia). Perini ha avuto modo di sottolineare quanto il mare abbia rappresentato nella vita degli emigrati ed esuli: la salvezza prima di tutto, per esempio con la motonave Toscana che li portò via da Pola, e poi purtroppo, non avendo trovato altre possibilità, con immensa tristezza ma anche con grande speranza, la traversata dell'oceano verso l'Australia (con il Castel Verde da Trieste) o verso le Americhe (Canada e Argentina in primo luogo) da Genova o Livorno o ancora da Napoli per iniziare lì una nuova vita per loro, le loro famiglie e i loro discendenti.

Nelle ore precedenti, invece, il numero uno dei Giuliani nel Mondo aveva accompagnato per alcune visite istituzionali i due ospiti speciali giunti a Trieste per partecipare agli

eventi, Giovanni Maria De Vita e Marina Gabrieli mentre la vicepresidente Pamela Rabaccio incontrava il ministro del Lavoro, Marina Calderone, presso lo stand di Federesuli che ha ospitato anche l'AGM, consegnandole dei riconoscimenti, in particolare la medaglia del 55esimo anniversario dei Giuliani, festeggiato quest'anno! Uno straordinario gioco di squadra in occasione della manifestazione più importante che si svolge a Trieste.

Joe Bastianich a teatro: il famoso "Masterchef" di origine istriana è approdato al Rossetti

La vicepresidente AGM Rabaccio gli ha consegnato un riconoscimento

Joe Bastianich, imprenditore, ristoratore e personaggio internazionale, popolare per le sue apparizioni televisive in Masterchef Usa e Masterchef Italia, ha debuttato a teatro al Politeama Rossetti di Trieste il 24 ottobre 2025 con lo spettacolo "Money - Il bilancio di una vita". Insieme a una band e ad altri attori, ha portato in scena storie ed esperienze personali legate al denaro, con un'ambientazione ispirata al retro di un ristorante. Un viaggio attraverso le sue esperienze di vita con una forte componente musicale e visiva, focalizzato sul filo conduttore dei soldi per poi esplorare legami, sogni e sacrifici.

Affiancato da quattro fra attori, cantanti e musicisti, Bastianich ha raccontato la sua vita senza filtri, parlando delle origini istriane della sua famiglia (padre di Albona e madre di Pola) e proprio mamma Lidia è apparsa in video con un cameo.

Ma la sorpresa, per i Giuliani nel Mondo, è arrivata a fine spettacolo quando il popolare volto televisivo ha ricevuto Pamela Rabaccio, vicepresidente della nostra Associazione, che gli ha consegnato un regalo da parte dell'AGM come riconoscimento per aver portato sul palcoscenico un po' della nostra storia. È stata anche l'occasione per ricordare l'importanza del lavoro e del sacrificio, che molti nostri esuli hanno vissuto in prima persona. Molti di loro ce l'hanno fatta, hanno ottenuto soddisfazioni professionali raggiungendo il top nelle loro sfere lavorative. Come, appunto, la famiglia Bastianich.

Facilitata l'immigrazione di ritorno per lavoro dei discendenti dei nostri connazionali

Un nuovo importante decreto adottato dal Ministero degli Esteri

Proprio mentre stiamo preparando questo numero del nostro periodico arriva una bella notizia: il Ministero degli Esteri ha adottato un decreto (17/11/2025 pubblicato in GU serie generale n. 273 del 24/11/2025) volto a facilitare l'immigrazione di ritorno dei discendenti dei cittadini italiani emigrati in una serie di paesi degli altri continenti (quelli dove figurano più di 100 mila cittadini italiani residenti). Si tratta di Canada, Stati Uniti d'America, Brasile, Argentina, Uruguay, Venezuela ed Australia. Cosa significa? Che i cittadini di quei paesi, se discendenti di cittadini italiani (pur senza avere la cittadinanza italiana) potranno venire a risiedere in Italia per motivi di lavoro (subordinato, non autonomo) senza dover rispettare le quote previste dal cosiddetto "decreto flussi" per gli altri cittadini stranieri.

Forse non risolve tutti i problemi causati dall'irrigidimento delle regole per ottenere la cittadinanza italiana sulla base dello "ius sanguinis" ma sicuramente è un passo avanti per facilitare il riavvicinamento delle nuove generazioni dei nostri emigrati alle loro radici e alla Patria alla quale i loro antenati sono rimasti legatissimi, nonostante le vicissitudini trascorse. Allo stesso tempo, vista la carenza di tante figure professionali in Italia, questo provvedimento aiuterà a ricoprirle ricorrendo a chi ha radici familiari italiane, ne condivide la cultura e le tradizioni e molto spesso ne conosce già la lingua. I Paesi individuati corrispondono alle principali destinazioni anche dei nostri emigrati ed esuli, con l'eccezione del Sudafrica, ma anche di Messico, Cile e Perù. Non è però escluso che questi Paesi, che il CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) aveva chiesto di includere, vengano aggiunti successivamente.

Il Presidente Perini non nasconde la sua soddisfazione per questo importante risultato, raggiunto anche grazie all'azione dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati), nel Consiglio Direttivo della quale siede anche lo stesso Perini, e al continuo raccordo con il Ministero degli Affari Esteri cosi come con la Presidenza della Repubblica, ma tiene a sottolineare che si tratta solo di un primo passo e che non verrà abbassata la guardia sulle normative in materia di cittadinanza per venire incontro alle esigenze dei discendenti dei nostri emigrati ed esuli!

Come attrarre cervelli e talenti tra i discendenti dei nostri emigrati: il progetto dell'AGM

Le tre laureate giunte a Trieste sono le sudamericane Delfina, Manuela e Stella

Mentre si parla sempre più frequentemente di "immigrazione di ritorno" con riferimento al potenziale trasferimento in Italia di discendenti dei nostri emigrati ed esuli per coprire le carenze di tutta una serie di professionalità/mestieri lamentate dalle imprese, anche della nostra regione, ma anche per esempio dal sistema sanitario pubblico, acquisiscono sempre maggiore rilevanza progetti come il nostro "Attrazione di cervelli e talenti dall'estero", arrivato alla terza edizione, realizzato in stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste (che ringraziamo per la disponibilità), che, per il secondo anno consecutivo, ha ospitato solo giovani laureate di sesso femminile! Complimenti per la loro motivazione!

Delfina, da Buenos Aires ma che attualmente sta lavorando in Europa, e più precisamente in Francia, Manuela da Curitiba e Stella, anch'essa dal Brasile, da Campos Novos per l'esattezza, sono le tre laureate, già attive nei rispettivi settori professionali - relazioni pubbliche e comunicazione, psicologia clinica e veterinaria -, che stanno completando, mentre scrivo, il loro periodo di studio e/o esperienze e contatti a Trieste. Ma non solo: ci ha fatto molto piacere coinvolgerle, per quanto possibile, nel programma di attività del gruppo ospite dell'AGM per la Giornata dei Corregionali all'Estero. E in questi giorni saranno anche intervistate da Radio RAI FVG che ringraziamo per esserci sempre vicina e dare spazio ai nostri eventi e alle nostre attività, con una menzione speciale per Massimo Gobessi.

Ci potrà essere uno sbocco di questa esperienza sotto forma di un periodo di residenza a Trieste o in regione da parte di qualcuna delle nostre laureate, per un'esperienza lavorativa? Non possiamo saperlo ma di certo ce lo auguriamo, e lo auguriamo alle partecipanti di quest'anno (e ai partecipanti delle precedenti edizioni) se questo corrisponde ai loro desideri! Di certo sarebbe una grande soddisfazione per l'AGM!

La mostra degli Esuli Dalmati, Istriani e Fiumani: all'inaugurazione presente il ministro Giuli

L'esposizione al Vittoriano allestita anche grazie a Federesuli e ANVGD

Anche Giorgio Perini, presidente dell'AGM, ha presenziato a fine ottobre a Roma all'inaugurazione della mostra degli Esuli Dalmati, Istriani e Fiumani (MEDIF), alla presenza del ministro della Cultura Alessandro Giuli e del presidente di FederEsuli Renzo Codarin. L'esposizione, allestita all'interno del Vittoriano, museo che è cuore pulsante e memoria viva della Patria, oggi guidato dalla direttrice generale Edith Gabrielli, rimarrà visitabile gratuitamente fino ad agosto 2029. Attraverso documenti, fotografie, oggetti e testimonianze dirette selezionati e organizzati da un comitato scientifico multidisciplinare, il percorso espositivo - alloggiato nelle Sale del Grottone e curato dall'architetto Massimiliano Tita - restituisce verità e dignità a una pagina della storia italiana che per troppo tempo è stata taciuta, minimizzata se non quando manipolata.

Pensata come luogo vivo, aperto e accogliente, la mostra si rivolge in particolare ai giovani e agli studenti, ma accoglie chiunque desideri dialogare con il passato senza pregiudizi, per costruire una coscienza storica condivisa in un contesto europeo. La storia del confine adriatico non è più soltanto una ferita, ma diventa frontiera di incontro e di dialogo.

Alla realizzazione hanno contribuito anche i Giuliani nel Mondo fornendo immagini dal proprio archivio soprattutto per la sezione dedicata all'emigrazione negli altri continenti a seguito dell'esodo successivo alla Seconda guerra mondiale.

"Il senso più profondo di questa inaugurazione - ha affermato il ministro Giuli - è che la memoria viva è la forma più alta di speranza. Che questa mostra sia, per chi la visiterà, un viaggio nel dolore e insieme un atto d'amore verso l'Italia, capace oggi di guardare al proprio passato con onestà e al proprio futuro con gratitudine".

Da parte del presidente AGM Perini i complimenti e un profondo ringraziamento sia a Federesuli che all'ANVGD per il grande impegno profuso nel realizzare una mostra così importante nel cuore della Capitale.

"Nave Trieste": la cerimonia di consegna della bandiera da combattimento

Si tratta della più grande unità mai costruita dal secondo dopoguerra

Si è svolta il 26 ottobre scorso la cerimonia ufficiale della consegna della bandiera da combattimento a "Nave Trieste", l'ammiraglia della Marina Militare italiane, la più grande unità mai costruita dal secondo dopoguerra, vera e propria icona della florida cantieristica tricolore.
Consegnata il 7 dicembre 2024, dopo un lustro di costruzione nel porto di La Spezia, ha superato la fase di prova in mare ed è entrata ufficialmente in servizio proprio nel capoluogo giuliano poco più di un mese fa, con la celebrazione avvenuta sulle Rive di Trieste in concomitanza con il 71° anniversario del ritorno della città all'Italia. La nave poi è partita per Taranto, dove è stata assegnata e da dove partirà per le future missioni. È dotata di caratteristiche che la rendono una delle imbarcazioni militari più aggiornate al mondo, concepita per essere uno strumento flessibile e facilmente adattabile a molteplici ruoli, in grado di assicurare una prolungata persistenza in aree di operazioni con elevata autonomia logistica. Il suo motto latino è Fulge super mare ("Risplendi sul mare") e siamo sicuri che onorerà al meglio il nostro Paese in tutti gli scenari in cui sarà chiamata ad operare, con l'auspicio che non sia mai coinvolta in azioni belliche, ma di mantenimento della pace, di soccorso o, nella peggiore delle ipotesi, di dissuasione.

Davanti ai reparti schierati della Brigata Marina San Marco, dell'equipaggio di Nave Trieste e dei rappresentanti delle componenti operative delle forze armate, hanno sfilato il Medagliere della Marina Militare e delle forze militari da battaglia e i gonfaloni del Comune di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia.
Ha fatto seguito l'arrivo di Laura Mattarella, la figlia del presidente della Repubblica e madrina del varo, che ha seguito la cerimonia assieme al governatore Massimiliano Fedriga. Presenti anche il ministro della Difesa Guido Crosetto, della Giustizia Carlo Nordio e dei rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Il sindaco Roberto Dipiazza ha poi consegnato la bandiera da combattimento al comandante della nave, il capitano di vascello Francesco Marzi.

Una giornata storica per Trieste, che ha accolto le massime cariche nazionali, e che ha celebrato e ricordato nel modo più consono l'anniversario del ritorno della città alla Patria, avvenuto nel 1954.

Le "Panchine del Ricordo": preziosa iniziativa a Roma nel quartiere dei Giuliano Dalmati

Un ringraziamento dall'AGM ai sempre attivi amici della Capitale

Si è tenuta l'8 novembre scorso, a Roma, l'inaugurazione delle "Panchine del Ricordo", iniziativa fortemente voluta dal Coordinamento delle Associazioni Storiche del quartiere Giuliano Dalmata della Capitale e dall'Associazione Gentes. Gli organizzatori, riunitisi in piazza Giuliani e Dalmati, proprio vicino alla targa in memoria di Aldo Clemente, fondatore dell'associazione Triestini e Goriziani in Roma, hanno voluto "intitola-

re" a Trieste, Gorizia e ad alcune città istriane le panchine posizionate nel luogo centrale del rione dove, a seguito dell'esodo forzato dalle terre natie, molte famiglie dell'Adriatico orientale si trasferirono per cercare una nuova vita lontano dalla Venezia Giulia e dall'Istria ormai "perduta". Un'idea originale per mantenere il legame con le proprie origini e che ha raccolto, il mese scorso, autorità locali e rappresentanti delle associazioni legate al progetto. La cerimonia, alla quale era presente anche il "nostro" Roberto Sancin, per molti anni presidente dei Triestini e Goriziani in Roma, assieme a Marino Micich, direttore dell'archivio del Museo Storico di Fiume, è stata omaggiata dalla partecipazione della Fanfara dei Bersaglieri "M. Fascetti" di Guidonia Montecelio, che ha reso l'inaugurazione ancora più suggestiva.
Un ringraziamento agli amici della Capitale, fra i più attivi, a livello nazionale, nel conservare e tramandare le nostre tradizioni nel cuore del Paese.

I 125 anni dell'Università Popolare di Trieste, un simbolo autentico della cultura locale

Rappresenta dal 1900 una porta aperta al dialogo e alla partecipazione

Anche i Giuliani nel Mondo hanno partecipato alle celebrazioni per l'anniversario dei primi 125 anni di attività dell'Università Popolare di Trieste: un simbolo autentico della cultura triestina, che ha saputo attraversare la storia, spesso complicata, della nostra città e del nostro entroterra rimanendo fedele alla propria missione originaria, quella incarnata dai suoi fondatori, ovvero la diffusione il sapere e la cultura, la creazione di ponti, l'unità della nostra comunità, sia sul territorio che al di fuori dei nostri confini. Un ente che ha rappresentato, fin dalla sua nascita, una porta aperta al dialogo e alla partecipazione collettiva, in particolare per le comunità italiane nei territori di Istria Dalmazia e Fiume, ma che può diventare punto di riferimento anche per i tanti corregionali nel mondo, in particolare esuli e loro discendenti, anche per il tramite della nostra associazione che ha questo come fine principale.

È stata la vicepresidente Pamela Rabaccio a rappresentare l'AGM, sostituendo il Presidente Perini bloccato a casa dal covid, nel corso della cerimonia tenutasi il 21 novembre scorso presso il ridotto del teatro Verdi di Trieste.

"Come Giuliani nel Mondo, vogliamo sottolineare il valore delle istituzioni che, come la vostra, custodiscono memoria e diffondono cultura. Si sono celebrati 125 anni di impegno, visione e persone che hanno reso possibile questo lungo cammino. Desideriamo esprimere la nostra più profonda gratitudine e formulare l'augurio che questa istituzione continui a essere, anche nei decenni a venire, un faro culturale capace di illuminare Trieste e le sue comunità sparse in ogni angolo del mondo".

Conclusa la permanenza a Trieste delle tre giovani laureate dell'AGM

Stella, Delfina e Manuela conserveranno bei ricordi di questa esperienza

Anche la permanenza a Trieste di Stella, Delfina e Manuela si è conclusa. Negli ultimi giorni il programma di visite conoscitive e piccole esperienze (quasi dei micro-stages) presso varie realtà del territorio, pubbliche e private, nei settori corrispondenti ai loro studi e alle loro attività lavorative già avviate, si è fatto particolarmente intenso.

In particolare Manuela, da Curitiba (Brasile), psicologa, ci ha mandato questo bel diario delle visite conoscitive effettuate presso l'ITIS (Istituto Triestino per Interventi Sociali) di via Pascoli e la Fondazione "La Fonte Comunità Famiglia" con sede a Prosecco: "Nei giorni 3 e 5 dicembre, abbiamo avuto il piacere di conoscere l'ITIS e la Comunità Familiare La Fonte a Prosecco. È stato incredibile, come psicologa, visitare un luogo che si prende cura di persone in situazioni vulnerabili con tanta umanità e dedizione. La Stanza Sensoriale dell'ITIS è un'iniziativa che porta con sé rispetto ed empatia per l'altro, qualcosa che aiuta le persone con Alzheimer a uno stadio più avanzato a ricordare momenti e attività per le quali provano affetto. Questo avviene attraverso stimoli uditivi (musica), visivi (foto di Trieste, video proiettati), olfattivi o sensoriali con oggetti disponibili nell'ambiente, inclusi quelli realizzati dai residenti stessi. La cosa più bella è vedere che, nonostante tutta la struttura che già integra le più svariate tecniche e studi sulla demenza e l'Alzheimer, non si accontentano: pensano sempre a diverse forme per migliorare sia la struttura che l'esperienza di chi ci vive. Sempre su questa linea, La Fonte svolge un lavoro all'avanguardia, aiutando in modo umano bambini, adulti e anziani, con un approccio particolare e focalizzato sulle loro specifiche necessità. La struttura è di ispirazione per la sua organizzazione e per la cura umana in ogni suo dettaglio".

Grazie a Manuela per la sua testimonianza e a tutte e tre le "nostre" laureate per la loro simpatia e il loro impegno. Ci ha fatto enorme piacere conoscerle e averle per qualche settimana a Trieste e speriamo che anche loro conservino un bel ricordo di questa esperienza.

Una cerimonia per ricordare il "nostro" Gerardo Campana, ucciso dai militari jugoslavi

Il suo berretto della GdF è stato ritrovato dopo 80 anni...

È una storia che arriva da lontano, esattamente ottant'anni fa, e che unisce due continenti così distanti ma allo stesso tempo intimamente connessi all'interno della grande famiglia dei Giuliani nel Mondo: Trieste e l'Italia, Melbourne e l'Australia. Gerardo Campana era sottobrigadiere della Guardia di Finanza, ma era anche il nonno di Denis Campana, già presidente del nostro circolo proprio a Melbourne, il Trieste Social Club! Il primo maggio del 1945 nonno Gerardo venne catturato dai militari jugoslavi presso la caserma di via Udine e deportato nel campo di concentramento di Borovnica, dove morì un paio di mesi più tardi. La sua colpa - l'unica - era quella di essere fieramente italiano e per di più un autorevole membro delle forze dell'ordine. Quella mattina, prima di essere catturato, uscì dalla sua casa di via Ponziana per andare al lavoro.

Salutò la moglie Giuseppina ma a causa della tensione di quei momenti dimenticò il berretto della GdF, ritrovato di recente dai nipoti Denis e Shane Gerald durante la ristrutturazione dell'appartamento. E quel berretto lo hanno voluto donare alla Guardia di Finanza in una cerimonia avvenuta ad ottobre nel Salotto azzurro del Municipio alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, del presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca e del comandante regionale della GdF, il generale Fabrizio Nieddu.

Il berretto è ora custodito ed esposto presso il Museo della Foiba di Basovizza, a perenne ricordo del suo sacrificio e di tutti coloro che subirono la stessa sorte.

Alla cerimonia ha voluto presenziare, con nostra grande gioia, anche Denis (a destra nella foto), che con grande entusiasmo e professionalità ha rappresentato per diversi anni l'AGM a Melbourne, la città australiana più "triestina", dove migliaia di nostri concittadini e di istriani emigrarono soprattutto negli anni '50. Bravissimo Denis: è un onore averti al nostro fianco!

La festa di San Giusto celebrata a Canberra con un pranzo conviviale in un clima allegro

Un grazie alla presidente Ondina Matera e all'amico Mario Donda

La fervida comunità dei Giuliani di Canberra ha festeggiato, il 2 novembre scorso, il patrono di Trieste. La festa di San Giusto è da sempre un momento molto sentito da tutti i rappresentanti AGM della capitale australiana, che anche quest'anno si sono riuniti per un pranzo conviviale assieme ad amici e famigliari, in un clima di simpatia e condivisione che contraddistingue questo nostro circolo. Un caro saluto ed un grazie, dal presidente Perini e da tutta la casa madre di Trieste, alla presidente Ondina Matera per la sua attività e il suo impegno, e all'amico Mario Donda, che con grande entusiasmo continua ad essere il faro della nostra comunità, per gli incontri ed eventi che organizzano, sempre molto frequentati e di grande interesse!

Da Annamaria Marincovich un resoconto della riunione della Sezione Argentina degli Alpini

L'incontro si è tenuto presso il circolo Trentino di Buenos Aires

Annamaria Marincovich, vicepresidente della Federazione dei circoli AGM in Argentina, ci ha mandato un bel resoconto della riunione della Sezione Argentina dell'Associazione Nazionale Alpini, quanto mai attiva nel continente sudamericano, tenutasi il mese scorso presso il circolo Trentino di Buenos Aires, alla quale ha preso parte. Una giornata all'insegna dell'allegria, della musica e del buon cibo, nella quale gli onori di casa sono stati fatti dal nostro Gianfranco Tuzzi, presidente degli Alpini, ma anche di uno dei circoli AGM di Buenos Aires (eh sì, la capitale dell'Argentina è talmente grande che ne abbiamo alcuni) e vicepresidente della Federazione Argentina AGM. Tra gli altri sono intervenuti il console d'Italia Lorenzo Conti e il presidente del Comites di Buenos Aires Dario Signorini, che ha il-

lustrato il progetto di costruire un museo italiano proprio nella capitale. Una proposta che naturalmente ha subito attirato l'interesse di tutti i presenti. All'incontro sono stati invitati anche il coro alpino di Rosario e di La Plata oltre naturalmente a quello di Buenos Aires.
In particolare è stato il maestro Mario Toscano, degli Alpini di La Plata (come non citare Roberto Pagnussat, presidente del nostro circolo in quella località e una delle colonne di quel coro) , ad allietare i numerosi partecipanti con la sua fisarmonica, suonando le melodie di alcune vecchie canzoni che i nostri italiani d'Argentina hanno apprezzato tantissimo. Non sono mancati i balli, anche se qualcuno era un po' arrugginito, altri in gran forma, ma la cosa più importante è stato lo spirito allegro, gioviale e conviviale, che caratterizza sempre le riunioni dei nostri amici del Sud America. I giuliani vi hanno partecipato in gran numero: oltre trenta i rappresentanti dell'AGM che hanno trascorso una magnifica giornata.
"Grazie Alpini italiani - è il pensiero di Annamaria Marincovich - per il vostro valore nei momenti più difficili per la Patria e per regalarci, oggi, tutta la vostra simpatia. E arrivederci alla prossima".

La visita al terreno destinato ai loro antenati: visita commovente per 31 discendenti giuliani

Iniziativa voluta dal neonato circolo AGM di San Josè de Mayo

31 discendenti di antenati emigrati in Uruguay tanti anni fa dalle nostre terre, fra questi anche Monica Perco e Silvana Tunin Paez, sorella di Alejandra, presidente del neonato circolo AGM di San Josè de Mayo, si sono recati nelle settimane scorse sul terreno dove i nonni, 100 anni or sono, erano stati destinati dal governo uruguaiano dopo la lunga traversata atlantica.

Due mesi dopo la creazione del circolo di San José de Mayo hanno visitato il sito che la Banca Ipotecaria aveva prestato agli immigranti dalla Venezia Giulia, e in particolare dall'Isontino - la Bisiacaria -, all'epoca, per stabilirsi nel paese sudamericano. Situato a circa 15 chilometri dalla città di Durazno, 200 km dalla capitale Montevideo, il terreno attualmente appartiene a Lucia Grassi Pastor, che ha concesso ai discendenti di visitare e vedere il luogo nel quale i loro antenati si stabilirono appena giunti in Uruguay.

"Abbiamo camminato per circa 4 km per arrivarci - raccontano - trovando pietre che indicavano chiaramente le costruzioni, alberi di fico, un pero, un cespuglio di rose e, con l'aiuto di una persona dotata di metal detector, abbiamo scoperto una lama di coltello e un manico di mobile. In precedenza, erano stati trovati parte di un ferro da stiro, dischi di aratro e parte di un'ascia. È stato tutto incredibile, commovente, emozioni difficili da spiegare, ma siamo stati felici, così felici di essere stati in quel posto! E per coronare il tutto, uno splendido tramonto".

In quel luogo, in realtà, gli emigranti giuliani di un secolo fa non arrivarono mai a vivere: riuscirono soltanto a iniziare la costruzione delle fondamenta delle abitazioni e a piantare ciò che sarebbe diventata una zona agricola, il futuro sostentamento di vita. Ma le difficoltà erano tali che decisero di spostarsi a Canelones, più vicino a Montevideo, dove tutto era già più organizzato. Successivamente si stabilirono come proprietari a San José. Come racconta Alejandra Tunín, presidente del Circolo di San José de Mayo, man mano che i nostri discendenti "costruivano le fondamenta delle future case,

piantavano anche specie che potevano fornire alimenti e abbellire l'ambiente, gesto che rivela la visione di quegli immigrati come veri fornitori di vita e sostentamento, proprio come lo erano nella loro terra d'origine. La giornata è stata indimenticabile: la passeggiata, le risate, gli aneddoti condivisi, il cibo spettacolare e familiare ma soprattutto l'emozione di essere lì esattamente 100 anni dopo, riconoscendo l'importanza di questi immigrati che, con impegno e speranza, si trasformarono in fornitori di futuro per l'Uruguay.

Un grazie, da parte di tutti, a Lucia Grassi Pastor, una delle attuali proprietarie, che ci ha accolto con grande entusiasmo e ci ha guidato fino ai tre punti dove si conservano ancora le fondamenta delle case costruite dai nostri antenati. La famiglia Grassi è anch' essa discendente di italiani, sebbene arrivata in Uruguay agli inizi del '900, e questo ha rafforzato ancora di più il legame storico e culturale condiviso. Ci hanno ospitato con grande generosità, rispetto e affetto per la storia di questi nostri avi, assicura con calore Alejandra".

Complimenti a questi 31 "indomiti" discendenti di giuliani, che si sono impegnati per conoscere di persona i luoghi nei quali i propri lontani parenti trovarono sistemazione all'inizio della nuova vita in Sud America: è anche così che si conservano e tramandano le proprie origini e tradizioni!

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA

GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A.

TRIESTE TRASPORTI

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA TRIESTE

STARFLAG BANDIERE E STAMPE DAL 1957

LA VIARTE

Un ringraziamento agli amici che, da ogni parte del mondo, hanno contribuito ad arricchire questo numero del giornale con testi ed immagini

---

Chi ha piacere può dare un contributo a: c/c bancario n. 00351266
presso BCC Staranzano e Villesse - Trieste Ponterosso (Italia)
IBAN: IT18 U088 7702 2000 0000 0351 266
Codice BIC/SWIFT: ICRAITRRODO
intestato a: ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO
Via Santa Caterina da Siena, 7 - 34122 Trieste (Italia)

Con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Autonomie Locali, Sicurezza e Politiche dell'Immigrazione

Diffusione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 1146 d.d. 28.12.2006
Diffusione on-line